

Fedelta

d'el suono

IT 5.50 € **BLU PRESS** N. 170 - FEB. 10
www.fedeltadelsuono.net



Sonus Faber
LIUTO



CLICCA QUI CON IL TUO CELLULARE!

In vetrina: trattamento acustico Chiavari DWS - ABC: La musica e le sue frequenze
Letto CD Stat Audio The One - Amplificatore finale: Sugden Masterclass - L'apprendista stregone

2010 International
REPORTAGE CES

N°170 - FEB. 2010

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Amplificatori finali
Bel Canto REF 500M



Sistema di altoparlanti bookshelf
WLM DIVA MONITOR



HI-END MAGAZINE®

Preamplicatore fonò
Lamm LP 2 DELUXE



INFO HI-END

Guida alla messa a punto
Audiophile del PC

TOM WAITS
orphans
MUSICA D'AUTORE

McIntosh
C220 TUBE PREAMPLIFIER

McIntosh C220

Preamplificatore fonò

Lamm LP 2 DELUXE

L'Olimpo del vinile

Lamm è uno di quei marchi che usufruiscono di un seggio permanente nell'Olimpo dell'hi-end. Tutte le sue elettroniche sono costruite interamente a mano e con una maniacale cura per la qualità. Vladimir Lamm, presidente e progettista dell'omonima azienda, non solo è in possesso di un know-how tecnico di prim'ordine, ma ha acquisito anche utilissime conoscenze nel campo della psicoacustica, tanto da mettere a punto una sua teoria chiamata "human hearing mechanism" in base alla quale ha individuato le tipologie circuitali che, a suo avviso, meglio gli consentono di raggiungere gli obiettivi sonici più ambiziosi.

È una logica che mi piace molto e che in hi-fi dovrebbe essere generalizzata. Se, infatti, l'obiettivo è la riproduzione suggestiva e realistica della musica, allora è necessario ragionare in base a una causalità finalistica: per arrivare a quell'obiettivo, quali soluzioni tecniche è opportuno utilizzare?

E poiché la musica è ciò che noi uomini siamo in grado di ascoltare con le nostre orecchie e col nostro cervello, sarà anche necessario tenere conto del meccanismo di ascolto che ci è proprio. Io non posso sapere con esattezza quanto la psicoacustica abbia contribuito, nella testa di Vladimir Lamm, a definire la tipologia sonora da perseguire, né quanto le conoscenze tecnologiche abbiano influito nell'opera di concretizzazione di questo ideale sonico. So però che le elettroniche Lamm hanno mietuto fior di premi e riconoscimenti internazionali (e questo

e ai ricarichi. La filosofia costruttiva Lamm, per esempio, dà molta importanza alla qualità dei componenti utilizzati, che risultano così inevitabilmente costosi: resistori a film metallico a basso rumore della Dale, resistori a bobina PRC all'1% di tolleranza, resistori a film Caddock, condensatori elettrolitici Cornell Dublier, condensatori Electrocube e Roederstein, tanto per fare qualche nome. Poi c'è il montaggio interamente manuale e la grande cura per l'alimentazione, con un trasformatore interamente progettato e costruito all'interno della Lamm e con la tensione di ingresso accuratamente filtrata dai disturbi RFI per mezzo di uno speciale filtro. Tutti i componenti vengono poi rigorosamente selezionati e accoppiati, tanto che, per esempio, su dieci valvole te-

s t a t e

mentistica e del montaggio manuale. Cinque anni di garanzia, comunque, sono abbastanza significativi della tranquillità della Lamm circa l'affidabilità dei suoi prodotti.

L'LP2 Deluxe, in base alle informazioni che ho ricevuto, si differenzia dalla versione Regular -che peraltro non so neppure se sia importata in Italia- per la maggiore potenza dello stadio di alimentazione e per la presenza sul percorso del segnale solo di condensatori in polistirene. Infine, sul fondo del telaio, è stato posto un pesante pannello che riduce le vibrazioni meccaniche e garantisce una migliore riproduzione della gamma bassa. Il peso dell'apparecchio con queste modifiche passa così da 10 a 18 kg, mentre l'estetica resta immutata nella sua essenzialità, con il grosso pannello anteriore



non è casuale) e so anche che sono ben pochi gli audiofili (almeno tra quelli di mia conoscenza) che non parlino del marchio in termini più che lusinghieri, indipendentemente dal fatto che il suono Lamm coincida o non coincida con il loro gusto personale. So infine che il pre phono LP2 oggi in prova è uno dei migliori che, in assoluto, mi sia capitato di ascoltare. E "in assoluto" significa "a prescindere dal prezzo". Il quale prezzo è sì decisamente alto (8850 euro), ma non è ancora tra quelli spropositati: è piuttosto una cifra definita in base ai costi di lavorazione, alla spesa del trasporto, alle tasse

solo due vengono scelte e accoppiate. Dopo il montaggio dei componenti, ogni modulo viene rodato per 7-8 ore; al termine dell'assemblaggio c'è un ulteriore rodaggio di 72 ore. Poi i moduli vengono testati e i risultati di ogni singolo apparecchio sono catalogati e registrati in una sorta di atto di nascita, carta di identità e certificato di sana e robusta costituzione che viene conservato negli archivi dell'azienda. Sono servizi utili per la tranquillità dell'utente; però, evidentemente, hanno anch'essi dei costi, che si aggiungono a quelli della compo-

con maniglie e il led rosso al centro. Essenziale è anche tutto questo pre: sul retro troviamo infatti solo i quattro pin RCA degli ingressi MM e MC, con un commutatore per canale, i due pin di uscita, le prese di terra, l'interruttore di accensione e la vaschetta IEC. Non c'è modo di modificare l'impedenza del carico sull'ingresso MC, che è di soli 40 Ohm (ovviamente quello dell'ingresso MM è il classico 47 KOhm). Non è usuale nei pre phono di alto rango non avere la possibilità di ottimizzare il carico



Le connessioni consentono di settare il tipo di fonorivelatore, MM o MC. Ci sono poi le consuete prese di terra.

delle testine MC a seconda del fonorivelatore utilizzato. Ma le eventuali perplessità svaniscono immediatamente non appena si ascolta il suono dell'LP2. Non so perché, ma sembra che ogni pick-up a bobina mobile, o almeno quelli che ho usato nelle mie prove, si trovi perfettamente a suo agio coi 40 Ohm dell'ingresso di questo Lamm. Una preoccupazione in meno per l'utente.

La circuitazione dell'LP2 è rigorosamente dual-mono e utilizza una tipologia single-ended in pura classe A ad alta corrente, senza controeazione e con un'accuratissima RIAA passiva. Usa valvole attentamente selezionate ed accoppiate (ve l'ho detto) e precisamente due coppie di Western Electric 417A/5842, che sono dei triodi ad alta transconduttanza raramente utilizzati nelle unità phono, mentre la valvola rettificatrice nell'alimentazione è una 6X4. Il guadagno è di 37.65 dB per l'ingresso MM e di 57.5 dB per quello MC. Per quest'ultimo viene impiegato un trasformatore step-up per canale;

l'ingresso MM e di 87 dB per quello MC. L'orecchio, che è poi ciò che conta, conferma di non percepire assolutamente nessun fruscio, tranne, ovviamente, quello della puntina sul disco. La sensibilità di ingresso è di 1.66 mV per l'MM e viene moltiplicata per dieci per l'MC: 0.167 mV. Dunque, non ci sono problemi per la totalità, o quasi, dei fonorivelatori.

L'ASCOLTO

Ho provato l'LP2 con una **Rega Exact** e una **Roksan Corus Black**, due testine MM di buona qualità; con una **Lyra Dorian**, una MC di notevolissima musicalità, e, sul mio impianto personale, con una **Van den Hul Grasshopper Gold**, MC di alto rango dalla dinamica travolgente e, talvolta, un po' aggressiva. Bene, io non so esattamente che cosa ciascun audiofilo possa aspettarsi da un pre phono di altissimo lignaggio come il nostro Lamm. Forse c'è qualcuno che si immagina una dinamica mostruosa, una dilatazione all'infinito della scena

sono edulcorazioni, né ammorbidimenti. Però il suo suono è ugualmente impressionante, tanto che non ho problemi a sostenere che si tratti di uno dei migliori pre phono che abbia avuto occasione di ascoltare. Certo, non ho ascoltato tutti gli apparecchi di riferimento, né ho avuto la possibilità di fare confronti diretti col Lamm, ma, senza cadere in un assolutismo che in alta fedeltà, come nella vita, è lì solo per essere smentito, direi che sono decisamente convinto del mio giudizio.

Con l'LP2 diventa udibile un numero eccezionale di informazioni: sfumature che normalmente sfuggono all'attenzione e focalizzazione di minuti particolari e di raffinatezze esecutive. Ma ciò che più conta è, vi dicevo, la naturalezza con la quale queste informazioni sono portate, in un amalgama perfetto di musicalità e di rigore. Niente lente di ingrandimento, quindi, nessun particolare lanciato contro l'ascoltatore per impressionarlo, ma semplicemente una riproduzione musicale ricca ed accuratissima. Anche il soundstage colpisce più per l'accuratezza che per il dimensionamento. Non che questo manchi, tutt'altro. Il palcoscenico virtuale appare ampio e profondo, ma non dà mai l'impressione di essere artificialmente dilatato: è così come uno si aspetta che sia. Però la collocazione degli strumenti e dei cantanti su di esso è millimetrica e i diversi piani sonori sono immediatamente riconoscibili. Anche le dimensioni degli interpreti sono assolutamente realistiche, diffusori permettendo. La timbrica è rigorosa senza cadere in eccessi di analiticità né mai diventare archetipica: a ogni strumento il suo particolare suono come a ogni cantante la sua personale voce. La rumorosità pressoché nulla dell'LP2 aiuta non poco il messaggio musicale a venire fuori e a stagliarsi netto su un fondo di silenzio, per quanto (e più di quanto) ciò sia possibile col disco in vinile.

La dinamica è un altro dei punti di forza di questo Lamm, che ha velocità ed energia da vendere, ma che non ama l'ostentazione. Le variazioni di intensità del suono sono rese con assoluta correttezza, sia che si tratti di un improvviso picco, sia che abbiamo a che fare con una minima sfumatura: tutto è riprodotto con semplicità, naturalezza e as-



dispositivi attivi sono presenti solo nella circuitazione MM. È una soluzione che a me piace molto, perché è semplice e, quando è ben realizzata, non influenza per nulla il suono delle nostre preziose MC.

Colpisce nella costruzione dell'LP2 il fatto che, pur trattandosi di un apparecchio di alto rango, non abbia l'alimentazione separata, come oggi è quasi la regola. E che, nonostante ciò, il suo funzionamento sia caratterizzato da una eccezionale silenziosità. Le specifiche parlano di 88 dB per

acustica, un'analiticità da microscopio elettronico... insomma, una rivoluzione nell'ascolto del suo giradischi. Se così stanno le cose, vi dico subito che l'LP2 non è nato per la spettacolarizzazione del suono dell'analogico, ma per la naturalezza della sua riproduzione. Quindi non compie miracoli eclatanti, né vuole competere con gli apparecchi da centinaia di migliaia di euro: si limita -se così posso dire- a mettere tutte le cose al posto giusto; e dico "tutte". Lui non si inventa nulla, perché il suo compito è di amplificare il segnale che gli viene dalla testina e basta, e in questo è estremamente rigoroso: non c'è un'enfaticizzazione a morire, non ci



La sezione di alimentazione, in basso, è divisa da quella di segnale tramite una paratia. Le quattro valvole sono incapsulate.



senza di sforzo. Anche i momenti di "cattiveria" della mia Grasshopper sono resi con disarmante onestà, senza sottolinearli, ma anche senza nasconderli.

La gamma bassa è eccezionalmente estesa, ma non risulta mai pesante e massiccia, perché la sua articolazione e il suo dettaglio sono lì apposta per renderla ariosa e naturale. Così non c'è traccia di enfasi o di gonfiore sul medio-basso, né di melmosità nel basso profondo. L'LP2 si immerge con la tranquillità e la sicurezza di un capodoglio. Anche la gamma media gode di un'attenzione particolare da parte del nostro Lamm: piena, ricca, musicale, rigorosa, fluida, contrastata, ariosa. Ancora una volta, "naturale", che è poi l'aggettivo più appropriato per descrivere il suono di questo pre phono. Riesce a non essere mai fredda pur senza essere particolarmente calda; ad essere accurata senza diventare radiografante; ad essere piena e solida senza mai appesantirsi.

La gamma alta, da parte sua, ha come caratteristica una notevolissima energia, che però sa esprimere senza mai diventare invadente. Rimane ben sicura del suo ruolo, della sua capacità di rifinire e di ossigenare l'intera banda audio. Ne traggono beneficio in particolare la riproduzione degli ottoni, lucidi come non mai, ma soprattutto la presenza delle armoniche superiori, fondamentali per il realismo timbrico.

CONCLUSIONI

Insomma, l'ascolto dell'LP2 ha confer-

mato e rafforzato le mie impressioni iniziali. È un grande apparecchio, per gente dal palato fine. Ovviamente, come logica ed economia suggeriscono, nasce per essere utilizzato con fonorivelatori di eccellenza, che di solito sono delle MC.

Tuttavia, grazie alla sua configurazione circuitale, ha dimostrato di sapere valorizzare come pochi altri anche le testine MM di classe media che ho utilizzato in questa prova, che con lui hanno suonato come davvero non credevi fossero capaci di suonare. Ferma restando l'illogicità di abbinare un pre da quasi 9000 euro a dei fonorivelatori da poche centinaia di euro, la cosa sta forse ad indicare che nei solchi del disco in vinile ci sono ancora degli spazi inesplorati? ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

| | |
|--------------------------------|--|
| Guadagno: | MM 37.65 dB; MC 57,5 dB |
| RIAA 20 Hz/20KHz: | +0,0 dB/-0,5 dB |
| Distorsione armonica: | MM < 0,1%; MC < 0,1% |
| Sensibilità d'ingresso: | MM 1.66 mV; MC 0,167 mV |
| Rapporto suono/rumore: | MM 88 dB; MC 87 dB |
| Consumo: | 70 Watt |
| Dimensioni: | 13,02 x 48,26 x 36,83 cm |
| Peso: | 18.84 kg |
| Prezzo IVA inclusa: | euro 8.350,00 |
| Distributore: | DNAudio - Tel. 0124 65.75.33 - Cell. 334 93.47.715 |
| E-mail: | info@dnaudio.it - Web: www.dnaudio.it |

Fedeltà
del suono

APPROFONDISCI
I CONTENUTI
DI QUESTO ARTICOLO



SCOPRI COME FARE
a pagina 96 o su
www.fedeltadelsuono.net/qr